

CAMERA DEGLI AVVOCATI TRIBUTARISTI DEL VENETO

BREVE RELAZIONE SULLA TIPOLOGIA DELL'EVENTO

RIPORTANTE LA PRESENZA DEGLI ELEMENTI VALUTABILI IN BASE
AI CRITERI PREVISTI DALL'ART.20 DEL REGOLAMENTO PER LA
FORMAZIONE CONTINUA DEL CNF

«*Le frodi Iva - Un non facile coordinamento tra fonti comunitarie e fonti nazionali*»

20 MARZO 2015

Le frodi Iva propongono all'avvocato complesse problematiche e costituiscono l' "habitat preferito" di istituti giuridici particolarmente complessi come l'inesistenza oggettiva e soggettiva delle operazioni, l'abuso del diritto, la buona fede, la responsabilità solidale nel pagamento dell'imposta, che l'interprete deve risolvere contemperando diritto comunitario e diritto nazionale, diritto tributario e diritto penale, giurisprudenza comunitaria e giurisprudenza nazionale.

Un processo interpretativo eminentemente giurisprudenziale e particolarmente articolato ha portato alla riformulazione e reinterpretazione dei principi comunitari relativi al sistema del tributo. In particolare la Corte di Giustizia Europea ha cercato il punto di equilibrio tra neutralità dell'Iva e tutela degli interessi erariali.

Il Prof. Andrea Giovanardi dell'Università di Trento (**Autore nel 2013 di una monografia sulle Frodi Iva**) si occuperà di delineare *Le diverse fattispecie di frodi IVA: profili ricostruttivi*, ed illustrerà le reazioni dell'ordinamento giuridico alle frodi, contrapponendo il momento dell'accertamento e quello della riscossione, e contrapponendo poi certezze, dogmi e aporie nel diritto vivente della Corte di Giustizia delle Comunità Europee all'elaborazione giurisprudenziale della Corte di Cassazione italiana. Approfondirà poi il problema della moltiplicazione della richiesta dell'imposta evasa, approfondendo a tale proposito il ruolo dell'art. 60-bis del d.p.r. n. 633/1972. Illustrerà infine la cooperazione amministrativa internazionale e gli altri mezzi di contrasto alle frodi Iva, e la rilevanza delle frodi Iva nell'ambito dell'imposizione reddituale.

Il Prof. Avv. Giovanni Moschetti dell'Università di Padova (**anch'egli Autore nel 2013 di una monografia sull'argomento sul quale ci intratterà**) ci illustrerà *La rilevanza dell'elemento soggettivo nelle frodi carosello, tra certezza del diritto e proporzionalità*.

Fin dal 2006 il “diniego di detrazione per consapevolezza” di omesso versamento Iva altrui è misura antifrode creata dalla Corte di Giustizia dell’Unione europea e senz’altro recepita dalla Cassazione civile e dalla giurisprudenza di merito. Tale misura presenta profili critici sul piano sistematico, perché non è prevista nelle Direttive comunitarie, non è coerente con il principio di neutralità dell’Iva ed è disattesa dalle scelte del legislatore nazionale; tale misura ha poi creato effetti sorpresa laddove applicata ad anni precedenti al 2006 e costituisce fonte di incertezze interpretative, accentuate in Italia in un processo ove tuttora non è ammessa la prova testimoniale.

Il tema presenta profili interessanti di divisione dei poteri all’interno dello Stato, tra il giudiziario ed il legislativo, ma anche tra fonti comunitarie e fonti nazionali (c.d. “controlimiti”).

Il relatore comparerà infine la misura antifrode con quella di cui all’art. 60-bis, decreto Iva, introdotta dal nostro legislatore nel dicembre 2004, misura che, rispetto al “diniego di detrazione per consapevolezza”, è conforme ai principi comunitari di certezza del diritto e proporzionalità.

Il Prof. Avv. Bruno Barel dell’Università di Padova affronterà il tema della *Efficacia delle sentenze della Corte di Giustizia negli Stati membri dell’UE*

In generale, si può affermare che in caso di contrasto tra le norme interne degli Stati membri e le norme comunitarie scritte o non scritte, sarà la norma nazionale ad essere disapplicata. La Corte di Giustizia delle comunità europee ha chiarito che tale regola vale sia per il diritto nazionale sostanziale ma sia anche per il diritto nazionale processuale.

Nel corso degli anni, abbiamo assistito al formarsi di una serie di tappe giurisprudenziali della Corte comunitaria e delle Corti nazionali italiane che segnano un percorso di “comunitarizzazione” del diritto nazionale dei singoli Stati appartenenti all’Unione europea. La Corte di giustizia europea ha ripetutamente ribadito le proprie posizioni circa la preminenza del diritto comunitario sul diritto interno degli Stati membri, chiarendo che tale preminenza comporta l’immediata applicabilità dei regolamenti negli ordinamenti nazionali, prevalendo sulle norme interne eventualmente incompatibili, anche successive. La Corte ha poi avuto modo di sottolineare che la disapplicazione di norme interne incompatibili con il diritto comunitario sussiste non soltanto quando tali norme interne contrastino con un regolamento, ma anche quando siano in conflitto con qualsiasi norma comunitaria produttiva di effetti diretti.

La Corte europea ha affermato che il diritto comunitario, indipendentemente dalle norme emanate dagli Stati membri, nello stesso modo in cui impone ai singoli degli obblighi attribuisce loro diritti soggettivi.

Questi sussistono non soltanto nei casi in cui il Trattato espressamente li menziona, ma anche come contropartita di precisi obblighi imposti dal Trattato ai singoli, agli Stati membri o alle istituzioni comunitarie.

* * *

CRITERI PER ACCREDITAMENTO (ART. 20 REGOLAMENTO CNF)

La Camera degli avvocati tributaristi del Veneto ha organizzato questo evento diretto all'approfondimento delle esperienze maturate e delle conoscenze acquisite in diritto tributario ed in diritto comunitario, con relatori che primeggiano sia nell'accademia sia nel libero foro e che quindi potranno offrire ai partecipanti una sintesi tra analisi scientifica ed esperienze professionali.

Ulteriore (e superflua) assicurazione dell'approfondimento scientifico a livelli estremamente elevati, è costituita dalla circostanza che due dei relatori hanno recentemente pubblicato monografie proprio sull'argomento che sono stati chiamati a svolgere (con tali considerazioni son ampiamente soddisfatte le esigenze di esperienze e competenze specifiche dei relatori in relazione alla natura dell'evento).

È chiara la coerenza dei temi trattati con le finalità del regolamento per la formazione continua: la partecipazione al seminario costituirà per i partecipanti un'occasione per l'adeguamento e l'approfondimento delle esperienze professionali e delle conoscenze giuridiche acquisite nella formazione iniziale.

I temi sono poi strettamente attinenti alla professione forense sotto il profilo tecnico, scientifico e culturale.

Eventuale materiale di approfondimento sarà messo a disposizione sul sito della Camera in corso di restyling.

La metodologia didattica adottata è la lezione frontale, e sarà possibile proporre domande ai relatori.

Verrà distribuito un questionario di valutazione finale dell'evento da parte dei partecipanti.